

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e ME-ROI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la questione delle contraffazioni delle merci, poste in essere soprattutto dai Paesi asiatici — e segnatamente dalla Cina — ha assunto una dimensione insospettabilmente preoccupante;

secondo un calcolo riportato da As-sinews.it e pubblicato in data 4 febbraio 2005, e riferentesi ad una stima svolta dai ricercatori di *Transcrime* per l'Osservatorio sulla sicurezza della Regione Veneto il danno derivante dalla contraffazione all'industria manifatturiera italiana nel 2002 può essere quantificato, prudenzialmente, tra i 12,3 e i 17,8 miliardi di euro;

il danno per l'erario, invece, si aggirerebbe tra 1,2 e 1,8 miliardi di euro;

i primi tre Paesi di provenienza di prodotti contraffatti sequestrati alle dogane italiane nel primo semestre 2003 sono Cina (45 per cento), Hong Kong (37 per cento) e Thailandia (14 per cento);

è ancora una volta necessario ricordare le conseguenze derivanti dalla presenza di merci contraffatte all'interno di un paese sono: la diminuzione dei posti di lavoro, la perdita di opportunità di vendita, la diminuzione delle entrate erariali, la diminuzione degli investimenti in ricerca e sviluppo, l'aumento delle spese per la protezione dei diritti di proprietà intellettuale (forze dell'ordine e giustizia);

appare evidente che, al di là della necessità di implementare i controlli all'ingresso delle merci nel territorio nazionale, altra forma di intervento ineludibile è quella di tutelare le nostre imprese ed il nostro *made in Italy* attraverso l'invito fermo e deciso ai governi dei Paesi che sono in cima alla speciale e negativa classifica della provenienza delle merci contraffatte, ad esercitare, a

loro volta, controlli sulle partenze sulla base dei protocolli esistenti, apparendo del tutto lecito pensare che non vi sia particolare diligenza nel controllo delle merci in uscita —:

se non ritenga di dover assumere, anche con l'ausilio, se necessario, del Ministero degli Affari Esteri, una posizione di ufficiale richiesta ai Paesi asiatici, e segnatamente a Cina, Hong Kong e Thailandia, per rendere più efficaci i controlli in uscita delle merci per prevenire le contraffazioni, anche mediante stesura di nuovi protocolli di intesa che consentano una valutazione della contraffazione alla partenza. (3-04173)

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la tabella analitica per Ministero relativa agli atti inviati ed agli atti attuati dall'inizio della XIV Legislatura alla data del 30 settembre 2004 indicano in 190 gli atti inviati al Ministero delle Attività Produttive ed in 74 gli atti attuati, con una percentuale pari al 38,94 per cento; la percentuale, in realtà, appare certamente dignitosa anche se, ovviamente, non del tutto soddisfacente;

in particolare l'interrogante ritiene di dover essere di stimolo in considerazione della straordinaria rilevanza che ha assunto, in questa XIV Legislatura, il Ministero delle Attività Produttive, alle prese, oggi come non mai in passato, con le grandi sfide che nascono dalla globalizzazione e dalla necessità di grande ammodernamento del nostro sistema-imprese che deve essere aiutato a scrollarsi di dosso il residuo di provincialismo di cui ancora in parte soffre e che gli impedisce, a volte, di riuscire ad interpretare adeguatamente il nostro straordinario « made in Italy » conquistando quei mercati che,

pur difficili, non sono in grado di competere con la qualità ed il gusto delle nostre produzioni —:

quali siano, sostanzialmente, gli atti più significativi ad oggi non ancora attuati di maggior rilievo quali siano le difficoltà od i problemi che ne abbiano impedito o ritardato l'attuazione e quali siano i tempi occorrenti per l'attuazione della totalità degli atti inviati, e se vi sia la piena consapevolezza della necessità di non frapporre indugi di sorta alla ricerca di una competitività del nostro sistema-imprese, in ragione del fatto che qualsiasi ritardo può essere pregiudizievole per la sorte delle aziende italiane che, frenate ad ovest dal drammatico rapporto euro-dollaro che stronca l'esportazione, sono frenate altresì ad est da una concorrenza spietata e dal fenomeno apparentemente incontenibile delle contraffazioni delle merci, soprattutto dai Paesi dell'Oriente.

(4-12823)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere — premesso che:

il Comune di Parma in data 30 giugno 2003 ha pubblicato avviso per una procedura di *project financing* per realizzare il progetto della « Cittadella della Carta e del Cinema », nell'ambito dell'Ospedale Vecchio (ex Ospedale della Misericordia) di Parma, complesso vincolato perché di notevole interesse storico-artistico *ex legge* n. 1089/1939, dalla Soprintendenza ai Monumenti dell'Emilia con atto n. 3312 del 30 settembre 1975, e ciò previo restauro del compendio immobiliare;

detto progetto prevedeva la destinazione di parte dell'edificio monumentale a spazi privati quali attività commerciali, un albergo ed una residenza;

la Commissione Tecnica Comunale di valutazione del procedimento, vista la presenza dei vincoli storico-architettonici, pur dichiarandosi incompetente a valutare le compatibilità progettuali con la morfologia del complesso, ha suggerito di apportare « miglioramenti progettuali », per evidenti dissonanze tra ambienti e soluzioni tecniche e per le destinazioni d'uso;

forte dissenso è stato espresso da numerosi studiosi, rappresentanti del mondo accademico, della cultura, della scienza, delle istituzioni a Parma, in Italia e nel mondo, rispetto all'intervento di ristrutturazione proposto;

il Sottosegretario On. Mario Pescante il 15 luglio 2004, rispondendo alla interpellanza urgente n. 2-01239, confermava che gli atti trasmessi al Ministero non potevano essere ancora qualificabili come veri e propri elaborati progettuali, ma come semplici dati grafici rinvenienti da un concorso di idee, e che comunque, sulla base di quegli atti, gli uffici ministeriali preposti avevano espresso perplessità sia in ordine alle ipotizzate destinazioni finali dell'immobile in questione, sia in ordine alle soluzioni progettuali individuate per la loro attuazione;

risulterebbe che il nuovo progetto preliminare, non ancora reso consultabile ai consiglieri comunali, sia stato presentato contemporaneamente sia alla sede centrale del Ministero che ai due Organi periferici di Bologna (Direzione Regionale e Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici);

sulla stampa locale sono stati riportati nuovi e molto dettagliati riferimenti sul nuovo progetto preliminare di ristrutturazione dell'Ospedale Vecchio;

da tali notizie si desume che il progetto prevederebbe la privatizzazione per ventinove anni e sei mesi dei tre settimi della superficie utile totale (mq 21.000) del